

Polposta "decapitata", il procuratore: «Sono preoccupato»

L'ALLARME

TREVISO La polizia postale "decapitata", come ha scritto il sindacato autonomo di polizia (Sap) riferendosi al taglio di organico della sezione trevigiana che si dedica a prevenire e contrastare frodi postali e reati informatici, preoccupa non poco il procuratore capo facente funzione Massimo De Bortoli. Che interviene sulla carenza di personale alla Polposta. «Esprimo viva preoccupazione per quanto sta succedendo» afferma il dottor De Bortoli. Riferendosi espressamente al fatto che la polizia postale trevigiana resterà con 5 operatori da 8. «Da agosto il responsabile della polizia giudiziaria cessa il servizio per limiti di età. Il responsabile della for-

mazione degli istituti scolastici e delle associazioni di categoria e non verrà trasferito a un'altra sede di servizio. E, da inizio 2022, il responsabile della Sezione cesserà il servizio per dimissioni volontarie» fa i conti il segretario provinciale Maurizio Casagrande.

LA PRESA DI POSIZIONE

E il procuratore capo facente funzione De Bortoli sostiene: «Si esprime viva preoccupazione trattandosi di un ufficio che svolge una specifica attività di polizia giudiziaria di grande importanza per la repressione dei reati, essendo sempre più frequenti e numerosi i reati informatici, in particolare le frodi a mezzo internet che rimangono spesso impunte se non si avviano al più presto indagini che richiedono specifiche competenze che talvolta solo la Polizia Postale possiede».

Un'affermazione che viene ri-

lanciata dal segretario provinciale. «Il declino del patrimonio professionale perché se ne vanno tre figure altamente qualificate - spiega Casagrande - Gli 8 operatori erano il limite minimo per gestire l'attuale situazione, seppur con un certo sovraccarico di lavoro. L'ideale sarebbe avere 12 o 10 operatori». Ma i numeri parlano di un'attività d'indagine corposa svolta dalla Polizia Postale. Da agosto 2020 ad agosto 2021, per il reato di pedopornografia sono stati 18 i casi di adescamento online di minori trattati dalla sezione trevigiana, sfociati nell'identificazione di 3 adescatori seriali e 2 mila gigabyte di materiale informatico sequestrato. 54 gli attacchi informatici presi in carico a cui si sono aggiunte 139 frodi su internet per un importo complessivo di oltre 300 mila euro e 77 frodi telematiche costate alle vittime più di 900 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«E' UN UFFICIO CHE SVOLGE UN'ATTIVITA' DI GRANDE IMPORTANZA PER LA REPRESSIONE DI REATI INFORMATICI E PEDOPORNOGRAFICI»



IL COMMENTO Il procuratore reggente Massimo De Bortoli esprime viva preoccupazione per i tagli in organico alla Polizia Postale



Peso: 22%